



**Dove:**

**kenya, nairobi, bosco boys**

La scuola Bosco Boys nasce da un progetto rivolto ai bambini di strada, bisognosi di tutto, che non hanno nessuno che si prenda cura di loro. E' seguito dai SALESIANI DI DON BOSCO una congregazione Cattolica che in questi ultimi 13 anni ha lavorato tra i ragazzi di strada di Nairobi.

Nel 1990 i Salesiani, consapevoli del problema esplosivo di questi ragazzi, decisero di giocare un ruolo attivo nella ricerca di una soluzione. Due studenti Salesiani di teologia fecero i primi passi per prendere contatto con questi bambini.

Nel 1991 nacque un centro di ricovero a KARIUA: Kariua è una zona dello "slum" situata nella periferia di una parte della Baraccopoli [La Baraccopoli di Nairobi non è da intendersi come una specie di agglomerato unico tipo città, ma è suddivisa in zone con nomi di riferimento precisi]

Un altro centro fu attivato nel 1994 a LANGATA; un luogo per la prima fase di riabilitazione per i ragazzi della strada, delle baraccopoli, del riformatorio e della Casa dei bambini di Nairobi.

Un terzo centro fu fondato a KUWINDA nel 1997 per i ragazzi che avevano passato la prima fase istituzionalizzata di riabilitazione e volevano cambiare vita; questi ragazzi frequentano classi informali di studi per lunghi periodi, **è qui che noi andremo una altra volta in missione.** I criteri di selezione per l'ammissione alla BOSCO BOYS sono: che il bambino viva in strada, che sia bisognoso di tutto e che non abbia nessuno che si prenda cura di lui. I "SALESIANI DI DON BOSCO" danno quindi una mano a quelli che desiderano avere un'educazione, cambiare il loro comportamento e acquisire un mestiere che li aiuterà nella vita.

Solitamente i bambini hanno un'età che va dagli 8 ai 17 anni. [Non mancano però i "fuori quota..."]

I ragazzi, oltre che dai salesiani, sono inviati alla scuola anche dal Dipartimento dei bambini [il Children's Department di Nairobi è un'Istituzione governativa che si occupa dei problemi dei bambini abbandonati], dal riformatorio statale e dalle "Scuole Approvate" [Le "Scuole Approvate" sono scuole governative per giovani delinquenti. Quando non riescono a seguire determinati casi, chiedono ai Salesiani un aiuto in merito.]

A volte i giovani bisognosi si presentano spontaneamente nei vari centri.

Attualmente i ragazzi di strada presenti nella scuola sono poco più di TRECENTO

Per info: [direzione@movingspa.it](mailto:direzione@movingspa.it) [dir.marketing@movingspa.it](mailto:dir.marketing@movingspa.it)  
centro benessere MOVING via Guarenti, 17 Lissone  
[www.movingspa.it](http://www.movingspa.it)

**Come:**

**un'aiuto concreto...**

Il nostro punto di riferimento è Padre George, un missionario salesiano di origini indiane che conosciamo da quasi 16 anni. E' una forza della natura e un vulcano di idee oltre ad essere una garanzia, perché il denaro raccolto e le missioni organizzate hanno sempre avuto un'obiettivo ben preciso che si è concretizzato ogni volta. Qui di seguito riportiamo alcune delle esperienze che qualcuno di noi ha già fatto: ci siamo improvvisati muratori per la costruzione di una scuola in Tanzania, abbiamo raccolto soldi per realizzare un pollaio a Nairobi, per acquistare legname per la falegnameria della scuola, per iniziare una scuola di sartoria a Didia, in Tanzania, ma soprattutto, quando la situazione politica era tranquilla, abbiamo organizzato adozioni scolastiche a distanza per i ragazzi di KOOR [missione in cui Padre George ha lavorato per molti anni] e per i ragazzi della BOSCO BOYS, la missione in cui andremo questa estate. L'obiettivo di quest'anno è la costruzione di una GREEN HOUSE, una serra di grandi dimensioni che permetterà ai ragazzi della scuola di avere verdura e frutta fresca ogni giorno a tavola [il menù non è così vario... Riso, patate e legumi vari e qualche volta un poco di carne di pollo] e magari riuscire a vendere qualche ortaggio al mercato della baraccopoli che si trova proprio dietro la missione. E' per questo che vi chiediamo un aiuto, il costo dei materiali e della manodopera necessari per la costruzione della serra si aggira intorno ai cinque/seimila euro, cifra che dovrà essere finanziata interamente da noi. Il centro Moving metterà a disposizione una discreta cifra, ma abbiamo bisogno del vostro aiuto per raggiungere la cifra totale. Proporremo diverse iniziative per raccogliere il denaro da consegnare direttamente nelle mani di Padre George. Inoltre è possibile, attraverso padre George, adottare a distanza uno dei ragazzi della Bosco Boys. Vi ricordiamo che i ragazzi sono "orfani", o nel significato vero del termine oppure perché abbandonati in mezzo alla strada e quindi non conoscono i propri genitori e parenti. Con la cifra di € 250 annuale si potrà aiutare il ragazzo bisognoso di "sponsor" [così chiamano chi aiuta i ragazzi] che padre George ci segnalerà, noi faremo così da tramite tra voi e il bambino da "sponsorizzare". Ad intervalli più o meno lunghi [non è così semplice comunicare con loro] riceveremo notizie del ragazzo, che vi comunicheremo immediatamente.

**Perché:**

**volti che parlano**

E' difficile trovare le parole per raccontare queste esperienze e trasmettere le emozioni provate senza cadere nella retorica, ma siamo profondamente convinti che il futuro dell'Africa passi attraverso il diritto all'istruzione e alla serenità dell'infanzia dei bambini; non si può rimanere indifferenti quando a più di un'ora di jeep dalla scuola che abbiamo costruito anni prima, in mezzo al nulla, nel chiaroscuro dell'alba, troviamo sulla strada dissestata una bambina con la cartella, che appena ci riconosce ci saluta e fa un sorriso che risalta come una lampadina sul suo volto scuro, un volto che parla anche senza proferire parola... il Missionario ricambia il saluto... e subito dopo ci spiega che sta andando a scuola, la nostra scuola, [2 ore e mezzo a piedi all'andata e 2 ore e mezzo al ritorno, un po di meno se le jene ti fanno correre...] La fortuna di avere una scuola a solo due ore di strada spinge a fare qualche sacrificio ... Quando i vostri bambini si lamentano dei compiti che devono fare ricordategli che c'è qualcuno in africa che vorrebbe tanto farli... ma che non può!

